



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# **Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**

---

Questionario per la consultazione preliminare dei  
soggetti con competenze ambientali

Gennaio 2021

## Premessa

La Consultazione sul Rapporto Preliminare Ambientale del PNACC è finalizzata a permettere una stesura partecipata e condivisa con i Soggetti competenti in materia ambientale del Rapporto Ambientale, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere. Il presente questionario è finalizzato a facilitare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale consultati relativamente al Rapporto Preliminare Ambientale del PNACC per ricevere suggerimenti e indicazioni utili per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

I Soggetti consultati possono estendere il proprio contributo a tutti gli aspetti ritenuti rilevanti ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale, purché coerenti e pertinenti con i contenuti del Piano e con le procedure previste dalla normativa vigente.

## Sezione anagrafica

### SOGGETTO CON COMPETENZA AMBIENTALE

<b>SITO INTERNET</b>	<a href="http://appa.provincia.tn.it">appa.provincia.tn.it</a>
<b>NOME e COGNOME del rappresentante legale</b>	Dott. Enrico Menapace
<b>RUOLO del rappresentante legale</b>	Direttore generale
<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	Agenzia provinciale protezione ambiente
<b>SETTORE DI COMPETENZA</b>	Protezione ambientale
<b>TELEFONO</b>	0461-497701
<b>E-MAIL</b>	<a href="mailto:appa@provincia.tn.it">appa@provincia.tn.it</a>

La Provincia di Trento partecipa ai processi di VAS di competenza statale avvalendosi del Settore qualità ambientale dell'Agencia provinciale per la protezione dell'ambiente che cura l'acquisizione e il coordinamento delle osservazioni formulate dalle Strutture provinciali.

## Stato attuale dell'ambiente

Indicare eventuali osservazioni relativamente agli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e alla sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano.

Tra gli aspetti dello stato attuale dell'ambiente e del territorio si ritiene necessario descrivere anche le attività antropiche di particolare rilevanza in riferimento alla tematica dell'adattamento ai cambiamenti climatici, quantomeno a livello di macro-settori (turismo, agricoltura, ecc...).

Si ritiene che gli indicatori proposti nel Rapporto preliminare per descrivere le principali componenti ambientali risultino poco rappresentativi e non consentano di sviluppare in maniera chiara l'inquadramento territoriale rispetto al fenomeno dei cambiamenti climatici. Al riguardo si suggerisce di integrare l'analisi selezionando tra gli indicatori di contesto riportati nel capitolo 6.1 i più rappresentativi, anche al fine di garantire un nesso tra la descrizione dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione che sarà monitorata nella fase attuativa.

Entrando più nel dettaglio di alcuni singoli indicatori si osserva quanto segue.

Con riferimento alla componente ambientale **"Acqua"** non risulta chiara la ragione della scelta dell'unico indicatore adottato (efficienza delle reti di distribuzione) ed il suo nesso con i cambiamenti climatici. In ogni caso si ritiene che tale indicatore non risulti efficace per la definizione dello stato ambientale in Provincia di Trento per i seguenti motivi:

- gli usi selezionati per quantificare l'utilizzo della risorsa (agricoltura, idropotabile, industria manifatturiera) non sono rappresentativi per la quantificazione dell'utilizzo idrico nel territorio trentino dove oltre l'80% dei volumi prelevati dal reticolo superficiale è rappresentato dall'uso idroelettrico afferente al sistema delle Grandi derivazioni idroelettriche (GDI). Le derivazioni e le modalità di utilizzo dell'acqua nel sistema delle GDI causano ripercussioni su gran parte del reticolo idrografico trentino a causa degli sbarramenti fisici, delle sottensioni, delle diversioni di bacino, dell'hydropeaking, ecc. Tale utilizzo potrebbe essere condizionato dagli effetti dei cambiamenti climatici per le eventuali ricadute sulla disponibilità idrica (cfr scioglimento dei ghiacciai, estremizzazione degli eventi meteorici, ecc);
- gli usi idrici considerati dall'indicatore non sono sempre organizzati con reti di distribuzione. Gran parte delle esigenze industriali sono infatti attualmente soddisfatte da utenze singole o da acquedotto potabile in quanto la realtà industriale del territorio trentino non è generalmente supportata da acquedotti dedicati. Anche l'utilizzo per l'agricoltura si misura con le realtà che gestiscono la risorsa idrica rappresentate dai consorzi irrigui che tuttavia risultano molto frammentati con reti di distribuzione limitate a superfici agricole poco estese;
- l'efficienza delle reti di distribuzione degli acquedotti potabili nel territorio trentino raggiunge livelli molto più alti rispetto alla media nazionale (dato PAT).

Relativamente a quanto riportato nel Rapporto preliminare in riferimento alla componente ambientale **"Aria"**, si fa presente che, ancorché la misura della qualità dell'aria di competenza delle singole Regioni e Province Autonome presenti ancora delle criticità, il livello delle informazioni ora disponibili è tale da consentire la corretta valutazione della qualità dell'aria su tutto il territorio nazionale con le modalità che la norma prevede. Riguardo alla proposta di effettuare una valutazione per macroregione, tuttavia, si ritiene che il criterio con cui sono definite le macroregioni non è aderente alle principali variabili (fattori di pressione, orografia, meteorologia...) che determinano la qualità dell'aria (si pensi ad esempio al bacino Padano).

Per quanto riguarda l'indicatore della qualità dell'aria si ritiene in ogni caso più corretto e rappresentativo utilizzare il "Numero massimo di giorni di superamento del limite di PM10 rilevato tra centraline di tipo fondo urbano nei comuni capoluogo di provincia/città" anziché il "Numero massimo di giorni di superamento del limite di PM10 rilevato tra centraline di tipo traffico nei comuni capoluogo di provincia/città".

### Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e degli stati membri

Indicare i Piani e i Programmi che si ritiene debbano essere aggiunti nel quadro di coerenza del PNACC con gli strumenti di pianificazione e programmazione europea, nazionale e regionale, aventi come finalità la definizione degli obiettivi di protezione ambientale del PNACC stesso.

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Adattamento	<a href="https://climate-adapt.eea.europa.eu/eu-adaptation-policy/strategy">EU Adaptation Strategy 2021 https://climate-adapt.eea.europa.eu/eu-adaptation-policy/strategy</a>			

## Indicatori di monitoraggio

Inserire eventuali integrazioni o modifiche relative agli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, con l'indicazione delle possibili fonti per i dati.

TEMA AMBIENTALE	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI	FONTE DEI DATI
Acqua	Comprendere tra gli indicatori di contributo <a href="#">la variazione del numero di corpi idrici in stato di qualità "buono"</a> .	
Aria	Numero massimo di giorni di superamento del limite di PM10 rilevato tra centraline di tipo fondo urbano nei comuni capoluogo di provincia/città	

Premesso che gli indicatori adottati per i diversi livelli di analisi (stato ambientale, contesto e contributo) dovrebbero essere collegati e confrontabili, si ritiene necessario che siano esplicitati la fonte dei dati, il titolare e la frequenza con cui i dati dovranno essere forniti.

Si fa presente che, relativamente alla proposta riportata nel cap. 6.1 del Rapporto preliminare, non emerge con chiarezza il legame (diretto o indiretto) tra settori e indicatori: la metodologia impiegata per correlare i due fattori (settore-indicatore) non sembra essere sempre la medesima per tutti gli indicatori proposti.

Specificatamente per il settore dell'agricoltura e dell'acquacoltura si ritiene che taluni indicatori manchino del riferimento a questi due settori, in quanto non sembra esserne stata considerata la possibile interazione. In particolare si reputa che la componente ambientale relativa alla biodiversità sia correlata anche all'agricoltura e all'acquacoltura: particolari tecniche di coltivazione e di allevamento nonché l'interesse alla salvaguardia di determinate colture/specie ittiche hanno un impatto positivo sulla biodiversità. Si ritiene quindi riduttivo restringere ai soli settori ecosistemici e forestali l'indicatore delle specie alloctone e autoctone, ovvero si ritiene necessario prevedere un indicatore apposito che metta in relazione biodiversità ed agricoltura. Si osserva inoltre la mancata previsione di indicatori, sia di contesto che di contributo, relativi al settore dell'acquacoltura, pur prevedendo, all'interno del Piano, per questo settore, azioni di adattamento e relativi indicatori di processo.

Per quanto riguarda l'indicatore "Emissioni atmosferiche dei principali inquinanti atmosferici (PM10, PM2,5, NO2, O3)" si ricorda che non esistono emissioni di Ozono in quanto inquinante esclusivamente secondario: l'O3 va quindi tolto dall'indicatore "Emissioni" (sia quale indicatore di contesto che di contributo).

## **Approccio metodologico proposto per il processo di valutazione**

Indicare eventuali osservazioni relative all'approccio metodologico scelto per la Valutazione Ambientale Strategica, illustrato nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Relativamente alla probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente si ritiene che questa sia attualmente definita dai piani e programmi che, secondo la norma di legge, sono stati normalmente sottoposti a procedure di valutazione degli impatti a scala locale, attraverso specifiche procedure di Valutazione Ambientale Strategica.

Il PNACC propone impatti e rischi associati ai cambiamenti climatici per ciascuno dei 18 settori considerati e le relative azioni di adattamento in funzione dei diversi scenari climatici e del contesto geografico e socio-economico di riferimento: queste saranno efficaci solo se messe a sistema attraverso la pianificazione che dispone l'implementazione delle singole misure a livello locale. Dal momento che le indicazioni contenute nel PNACC saranno valutate ed adottate all'interno della pianificazione locale in sede di VAS, si ritiene necessario che il Rapporto ambientale indichi almeno in linea generale l'evoluzione attesa con l'attuazione del PNACC in modo da delineare lo scenario futuro a cui le diverse pianificazioni a livello locale dovranno tendere.

Si auspica che il processo di VAS sul PNACC rappresenti anche un utile strumento per garantire una certa omogeneità nei processi di VAS che saranno svolti a livello locale in relazione agli strumenti pianificatori di adattamento ai cambiamenti climatici. A tal fine si richiede, ove possibile, che nel Rapporto ambientale vengano delineate metodologie e vengano proposti criteri non vincolanti ma di indirizzo a cui fare riferimento per la valutazione delle azioni che sarà svolta successivamente a livello locale.



## Commenti e osservazioni

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e dell'integrazione degli aspetti ambientali nel PNACC ai sensi della normativa vigente, si invita a proporre suggerimenti che possano far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel Rapporto Preliminare Ambientale

Si ritiene che il Rapporto ambientale debba descrivere in maniera esaustiva gli obiettivi e i contenuti del PNACC, anche attraverso una presentazione sintetica delle azioni proposte, eventualmente raggruppate secondo i criteri più idonei.

Si ritiene importante che siano espresse indicazioni metodologiche per il necessario aggiornamento dell'analisi del contesto climatico di riferimento, sia a livello nazionale che locale, alla luce della presenza di *data base* più completi e a risoluzione spaziale maggiore rispetto a quelli utilizzati al momento della stesura del PNACC.

Si ritiene inoltre importante fornire indicazioni metodologiche in merito all'utilizzo degli scenari climatici futuri utilizzando anche tecniche di *ensemble* di proiezioni climatiche con differenti modelli regionali e differenti scenari di emissione al fine di poter fornire stime quantitative delle incertezze riguardanti le variabili climatiche simulate.

## **Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale**

Inserire eventuali integrazioni relative alle Componenti e agli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti più complete ed aggiornate rispetto a quelle riportate.



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente  
Settore qualità ambientale**

Via Mantova, 16 – 38122 Trento

T +39 0461 497771

F +39 0461 497759

pec [sqa.appa@pec.provincia.tn.it](mailto:sqa.appa@pec.provincia.tn.it)

@ [sqa.appa@provincia.tn.it](mailto:sqa.appa@provincia.tn.it)

web [www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it)



Spett.li

Ministero dell'ambiente e della tutela  
del territorio e del mare – Direzione  
generale per la crescita sostenibile e la  
qualità dello sviluppo  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

e, p.c. Ministero per i beni e le attività culturali e  
del turismo – Direzione generale  
archeologia, belle arti e paesaggio –  
Servizio V - Tutela del paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

S305/2021/17.6-2021-38/VT/RB/me

Numero di protocollo associato al documento come metadato  
(DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files  
allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segna-  
tura di protocollo.

Oggetto: *VAS-2021-02 - Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.*  
Autorità procedente/proponente: *MATTM – Direzione generale per il clima, l'energia e  
l'aria.*  
Autorità competente per la VAS: *MATTM – Direzione Generale per la Crescita Sosteni-  
bile e la qualità dello Sviluppo.*  
**Fase di consultazione sul Rapporto preliminare.**

Facendo seguito alla nota di data 16 febbraio 2021 (ns. prot. n. 112236, stessa data), con la quale la  
Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria del MATTM ha comunicato l'avvio della fase di  
consultazione sul Rapporto preliminare nell'ambito del processo di VAS del *Piano Nazionale di  
Adattamento ai Cambiamenti Climatici* (PNACC), si comunica quanto segue.

Premesso che la Provincia di Trento partecipa ai processi di VAS di competenza statale avvalendosi  
dello scrivente Settore che cura l'acquisizione e il coordinamento delle osservazioni formulate dalle  
diverse Strutture provinciali, si informa che nell'ambito della consultazione in oggetto si sono espressi i  
seguenti soggetti:

- U.O. tutela dell'acqua e U.O. tutela dell'aria e agenti fisici dello scrivente Settore;
- Soprintendenza per i beni culturali (prot. n. 195483 dd. 19 marzo 2021);
- Dipartimento Agricoltura (prot. n. 204646 dd. 24 marzo 2021);
- APOP – Servizio Opere stradali e ferroviarie (prot. n. 202873 dd. 23 marzo 2021).

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - [www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it) - C.F. e P.IVA 00337460224

Dalla documentazione depositata si evince che il Piano in oggetto si configura come uno strumento di pianificazione nazionale che fornisce alle istituzioni nazionali, regionali e locali una base comune di dati, informazioni e metodologie di analisi utile alla definizione dei percorsi settoriali e locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Per sua natura quindi il PNACC si presenta come un Piano non prescrittivo ma flessibile che, attraverso una ricognizione di strumenti normativi e settoriali, offre importanti elementi per la pianificazione dell'adattamento a livello locale.

Si prende atto dunque che, a partire dai contenuti del PNACC, i decisori saranno chiamati a dettagliare e sviluppare su scala locale le azioni di adattamento più opportune rispetto alle specificità dei diversi contesti. In virtù di questo approccio la proposta di Piano non prescrive azioni con effetto diretto sul capitale naturale, sociale ed economico del Paese, ma avrà invece solo effetti indiretti attraverso gli strumenti di pianificazione, amministrativi o legislativi (regionali, locali e settoriali) che recepiranno gli indirizzi del Piano.

Al riguardo si ritiene necessario che nei successivi passaggi del processo di VAS si chiarisca quale sia il livello di discrezionalità riservato ad ogni amministrazione nella scelta delle azioni da attuare sul proprio territorio ovvero se esistano delle basi, dei parametri o obiettivi minimi che ogni Regione/Provincia autonoma è chiamata a rispettare.

Ciò premesso si trasmette in allegato il questionario con le indicazioni relative ai contenuti del Rapporto ambientale precisando che lo scrivente Settore ha fornito per le vie brevi lo stesso contributo anche all'ISPRA, corrispondendo alla proposta di coordinamento formulata dallo stesso nell'ambito dell'incontro di presentazione del Rapporto preliminare del 10 marzo scorso.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
- dott.ssa Raffaella Canepel-



*Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).*

Allegato: c.s.

Per informazioni:  
ing. Veronica Tomazzolli  
Tel. 0461.497796  
e-mail: veronica.tomazzolli@provincia.tn.it